

Verso il nuovo Piano di Tutela delle Acque 2030

IL PTA INCONTRA I CONTRATTI DI FIUME

L'IMPEGNO REGIONALE A SOSTEGNO DEI CONTRATTI DI FIUME

Attività in corso e in prospettiva per il 2024

AREA TUTELA E GESTIONE ACQUA

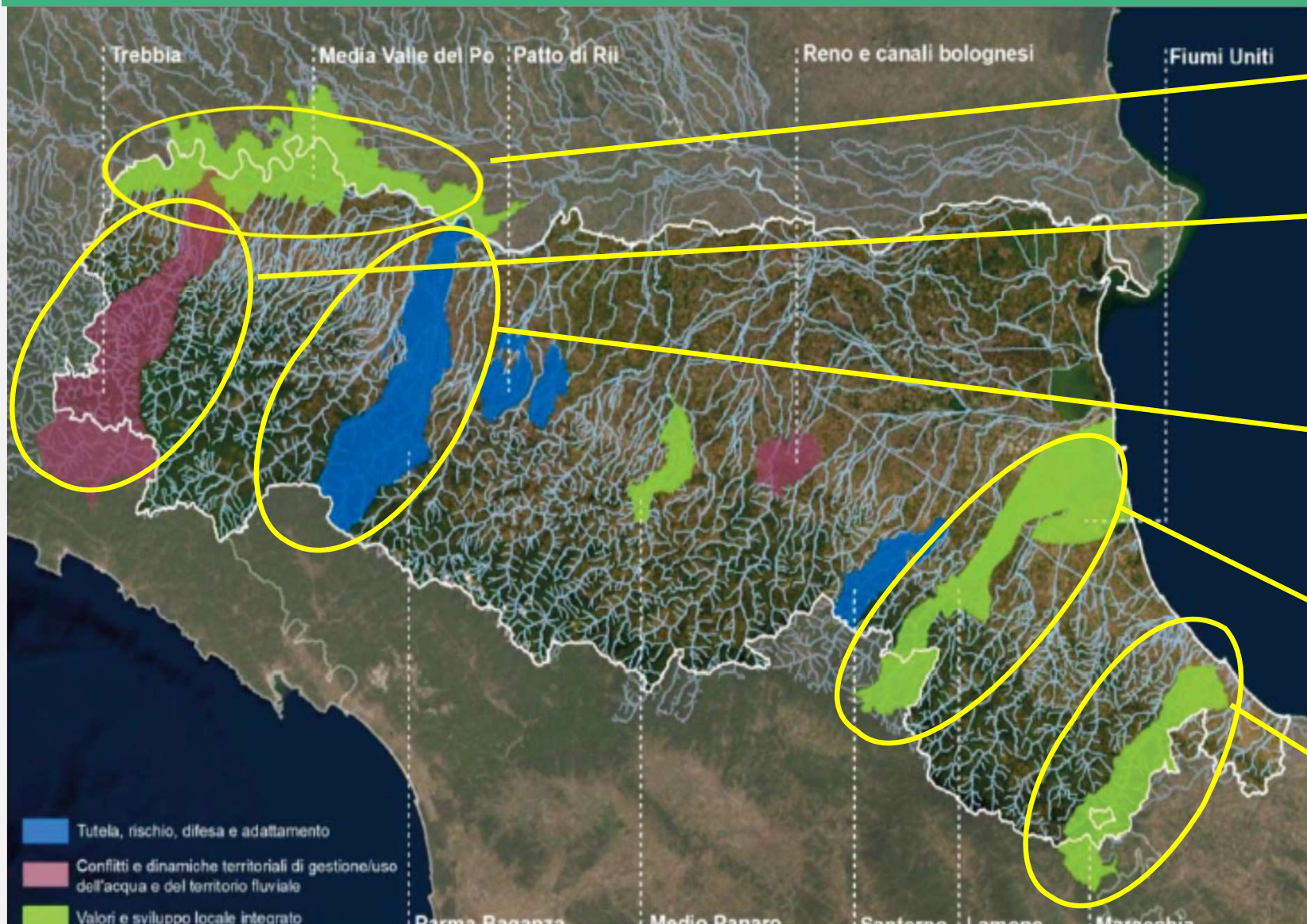
Impegno regionale: le tappe principali

- 2012 Le esperienze pioniere : il CdF del paesaggio del Medio Panaro
- 2015 Adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di fiume (DGR 1565 /2015)
- 2016 Riconoscimento nella pianificazione distrettuale: PdG e PGRA 2015-2021
- 2017 Riconoscimento nell'ordinamento regionale L.R. 18 LUGLIO 2017 n. 16 art. 35
- 2018 Riconoscimento Cdf nella Strategia regionale Cambiamenti Climatici (DGR 1256/2018)
- 2019 Un primo bilancio...Il progetto-ricerca Le linee guida : le esperienze diventano indirizzi

- 2022 attivazione sperimentazioni e progetti pilota nell'ambito dei cdf
- 2023 Adesione alla piattaforma nazionale dei Contratti di fiume (PNCDF)
- 2023 Riconoscimento e ruolo CDF nel documento strategico PTA2030
- 2023 Attivazione sperimentale di una prima fase di sostegno agli Enti locali promotori cdf

- 2024 Ricognizione stato esperienze cdf e 1° programma sostegno Enti locali promotori cdf

Sperimentazioni e progetti pilota attivati



Cdf Media Valle Fiume PO
IMPLEMENTAZIONE PIANO
AZIONI CDF/ COMPENSAZIONI
AREA EX CENTRALE CAORSO

Cdf Fiume Trebbia,
GESTIONE RISORSA IDRICA
USI CONFLITTUALI

CdF Parma-Baganza
SPERIMENTAZIONE DEI SE
E BIP

Cdf "Terre del Lamone"
BILANCIO IDRICO
PARTECIPATO (BIP)

Cdf Fiume Marecchia
PROGETTO WIN WIN
SISTEMA INTEGRATO ZONE
UMIDE

Delibera G. R. n. 1059 del 26/06/2023

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE DI ACCORDO (EX ART. 15 DELLA L. N. 241/1990 e ss.mm.ii.) PER L'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA NAZIONALE DEI CONTRATTI DI FIUME (PNCDF), TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Sistema informatico a disposizione dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ONCdf) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), per la raccolta, il monitoraggio, la condivisione e la pubblicazione di dati e informazioni relativi ai Contratti di Fiume (CdF) , annunciati, avviati e sottoscritti ,sul territorio nazionale.

Le Regioni, aderendo all'Accordo, si impegnano a una **fattiva collaborazione tecnica** al fine di uniformare le modalità di recupero e di inserimento dei dati e delle informazioni sui CdF, nella prospettiva di coniugare il fabbisogno di qualità dei medesimi e la loro diffusione nel rispetto dei principi di sussidiarietà.

Le Regioni si impegnano a **fornire al MASE e per esso all'ONCdf, i dati e le informazioni strutturati dei CdF relativi all'ambito territoriale di propria competenza.** e ad aggiornare costantemente quelli relativi ai CdF già presenti nella Piattaforma,

L.R. 18 luglio 2017, n.16 - Art.35 « Contratti di fiume»

1. In coerenza con quanto disposto dall'art. 68-bis del d.lgs n. 152/2006, la Regione Emilia-Romagna promuove i contratti di fiume quali **strumenti di pianificazione a scala di bacino e sottobacino idrografico** che perseguono **la tutela delle risorse idriche** unitamente alla **salvaguardia dal rischio idraulico** e alla **valorizzazione dei territori perifluviali**, contribuendo allo **sviluppo locale** delle relative aree e ne riconosce l'importanza nell'ambito della **strategia nazionale di adattamento climatico**.
2. La Regione, in **collaborazione con gli Enti locali e gli altri soggetti istituzionali** negli ambiti delle rispettive competenze, adotta iniziative e interventi volti a **promuovere la diffusione di una cultura dell'acqua** caratterizzata da sostenibilità sociale, ambientale ed economica, favorire **la partecipazione e la responsabilizzazione di tutti i soggetti pubblici e privati** che operano e interagiscono nella gestione dell'acqua e dei sistemi paesistico-ambientali ad essa connessi (...). La Regione assicura la **coerenza** delle azioni previste nei contratti di fiume **con i propri strumenti di pianificazione e programmazione** e verifica il rispetto degli impegni assunti anche nella pianificazione e programmazione locale.

- La Regione prevede la concessione di appositi contributi agli Enti locali per la realizzazione delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei contratti di fiume nel territorio regionale
- la Regione attiva, in via sperimentale, una fase di monitoraggio delle esperienze in corso di realizzazione con lo scopo di valutare l'efficacia delle nuove modalità gestionali, improntate a criteri

Sperimentazioni e progetti pilota

2023

Attivazione, in via sperimentale, di una prima fase di sostegno agli enti locali per la realizzazione delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei contratti di fiume nel territorio regionale ai sensi dell'art. 35 della L.R. 16/2017 – DGR 2042 del 27/11/2023

2024-2025

Programma e Bando per il sostegno agli Enti Locali

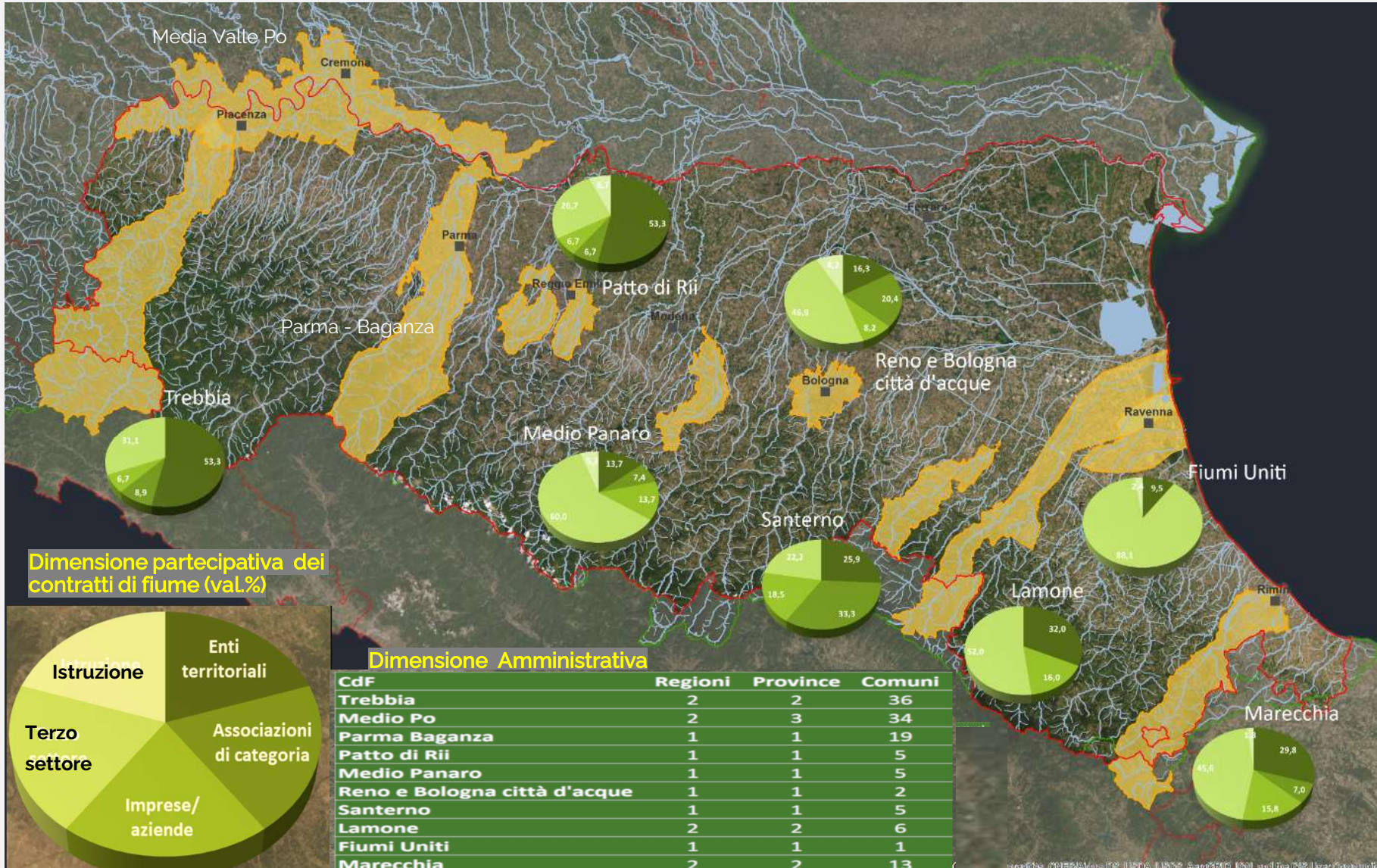
2024

**Ricognizione stato esperienze cdf «carta d'Identità»
Aggiornamento dati e rilievo criticità**

Le 10 esperienze attive

10 le esperienze di contratti di fiume formalmente avviate e in corso di attuazione

Altre iniziative stanno prendendo forma, promosse da soggetti pubblici e privati delle comunità locali



QUADRO DELLE ESPERIENZE : stato di attuazione

5 Processi «annunciati»

2015 – fiume Senio
2017 - Valle dell'Uso
2018 – Val Nure
2020 – torrenti Idice
2022- cdf per Ferrara

7 processi avviati

2014 - fiume Trebbia
2016 - Bologna città d'acque
2017 – Santerno resiliente
2017 – Terre del Lamone
2018 - tt. Parma e Baganza
2018 – Fiumi Uniti
2023 - Val d'Enza

4 Accordi sottoscritti

2012 - Medio Panaro
2016 - «Patto di Rii»
2017 - Valmarecchia
2022- Media Valle PO

Firma documento Intenti

Firma Contratto di Fiume

Fase propedeutica di aggregazione
«Cdf Annunciati»

«Verso il Contratto di fiume»
«Cdf avviati»

attuazione sperimentale accordo
«cdf sottoscritti»

Contributi per un «Manuale d'uso» dei cdf

I CONTRATTI DI FIUME IN EMILIA-ROMAGNA

Le esperienze diventano indirizzi



Perché?

Cosa?

TIPOLOGIE ELEMENTI	CARATTERE	ESEMPIO DI APPLICAZIONE REGIONALE
1 "questione territoriale" di interesse comune	La discussione alimentata da soggetti pubblici e privati che, rispetto ad uno stesso argomento o questione, portano distintamente il proprio interesse e decidono di confrontarsi per trovare l'interesse comune. Tale interesse comune ha stretta relazione con quello che è univocamente riconosciuto come il "bene comune", cioè il fiume (o altro corpo idrico). L'interesse comune può essere ad esempio l'integrazione di territori (soggetti pubblici e privati), storicamente, economicamente e geograficamente differenti, che riconoscono nel fiume l'elemento identitario e sentono quindi la necessità di affrontare congiuntamente un insieme di questioni trasversali come difesa idraulica, adattamento ai cambiamenti climatici, paesaggio, fruizione, etc. (applicazione "a"); l'interesse comune può anche essere riferito a soggetti pubblici che condividono l'esigenza di un confronto finalizzato a condividere una più efficace ed efficiente gestione della risorsa idrica (applicazione "b"); l'interesse comune può anche essere connesso alla volontà di rafforzare la collaborazione, valorizzare e promuovere in maniera coordinata e sinergica le risorse territoriali e le relazioni fra le due sponde di un fiume (applicazione "c").	a) Contratto di Fiume Marecchia b) Contratto di Fiume Trebbia c) Contratto di Fiume Media Valle Po
2 problematica specifica (emergenza)	Necessità, con carattere di urgenza, di rispondere ad una problematica specifica oggetto di emergenza e in genere connessa alla qualità e quantità di acqua o all'assetto idrogeologico di un ambito territoriale. La problematica specifica ad esempio può essere riferita ad un evento catastrofico connesso ai cambiamenti climatici e al dissesto idrogeologico (applicazione "d").	d) Contratto di Fiume Santerno, Contratto di Fiume Parma Baganza
3 attuazione di misure e azioni	Realizzazione di specifiche misure e azioni previste in attuazione di piani (applicazione "e") e programmi, oppure di progetti altri (es. progetti di cooperazione territoriale europea come in (applicazione "f")).	e) Contratto di Fiume Reno e Canali bolognesi f) Contratto di Fiume Patto Rii
4 occasioni e opportunità	Realizzazione di altre progettualità aperte o concluse, di cui collettivamente si riconosce l'opportunità di approfondimento, implementazione, continuazione e capitalizzazione. Occasione ad esempio può essere la conclusione di un progetto significativo che diventa di stimolo per ripensare il rapporto con il fiume (applicazione "g") o dare stabilità agli esiti del progetto medesimo (applicazione "h").	g) Contratto di Fiume Paesaggio Medio Panaro h) Contratto di Fiume Terre del Lamone, Contratto di Fiume Fiumi Uniti
1 Forma di accordo iniziale (obiettivi e risultati attesi)	Nella forma di accordo iniziale sono contenuti, oltre alla volontà e all'impegno ad avviare il processo partecipativo applicando lo strumento del Contratto di Fiume, gli obiettivi principali del Contratto calibrati sulle peculiarità territoriali (ambientali, fisiche e socio economiche) e i risultati attesi. Le forme di accordo variano a seconda del contesto di inquadramento legislativo vigente a livello regionale (e partono dall'Assunzione come riferimento normativo dell' art.15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo la Regione Lombardia, ad esempio, utilizza la formula dell' "Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale" ai sensi della L.R 2/03).	Tutti i Contratti di Fiume avviati in Regione Emilia Romagna, ad eccezione del Contratto di Fiume Trebbia e del Contratto di Fiume Fiumi Uniti
2 Forma di accordo finale (azioni ed indicatori di realizzazione)	Nell'accordo finale che si formalizza con la sottoscrizione del Contratto di Fiume vero e proprio, vengono definite le azioni condivise che consentono di realizzare gli obiettivi preposti con l'accordo iniziale. Come per l'accordo iniziale, anche in questo caso, vale l'inquadramento legislativo regionale (come nel punto precedente).	Contratto di Fiume Paesaggio Medio Panaro, Contratto di Fiume Patto Rii e Contratto di Fiume Marecchia.

Abaco delle principali tipologie di elementi caratterizzanti un Contratto di Fiume (Fonte: elaborazione propria)

Come?

Chi?

Dove?

Quando?

1 iter di processo organizzato e governance specifica	Per poter applicare lo strumento, è indispensabile organizzare fasi e attività del percorso secondo un iter di processo condiviso. È opportuno inoltre definire un assetto di governance dedicata, quindi una struttura organizzativa e operativa per l'iter di processo del Contratto di Fiume	Tutti i Contratti di Fiume della Regione Emilia Romagna
2 Modus operandi della struttura organizzativa (materiali e metodi)	Altro elemento esplicito dell'operatività è il modus operandi della struttura organizzativa, quindi il programma di lavoro che accompagna le fasi e attività dell'iter di processo, i materiali e metodi utilizzati. In alcune esperienze regionali ad es. il programma di lavoro è stato in grado di orientare il processo partecipativo, stabilizzando l'operatività (e la governance), mantenendo l'interesse e il coinvolgimento attivo degli attori partecipanti.	
3 forme di partecipazione (materiali e metodi)	Stili della partecipazione da adottare nei diversi contesti e fasi del processo di negoziazione (world cafe, visualizzazione guidata, valutazione partecipata, Goal oriented project planning-Gopp, Project cycle management-PCMcm, etc.).	
1 soggetto promotore	Sono soggetti pubblici o privati che formalizzano la volontà e l'impegno di applicare lo strumento del Contratto di Fiume rispetto a determinate problematiche e/o opportunità, quindi obiettivi da perseguire e risultati attesi da raggiungere. Il soggetto promotore può diventare soggetto responsabile e coinvolto in tutte le fasi dell'iter di processo.	Tutti i Contratti di Fiume della Regione Emilia Romagna
2 soggetto responsabile dell'iter di processo	Soggetto, pubblico o privato, che gestisce e coordina le fasi e attività dell'iter di processo.	
3 soggetti coinvolti nelle attività progettuali	Sono i soggetti, pubblici e privati, portatori di un interesse che partecipano attivamente alle attività laboratoriali di analisi e di progetto. Sono i soggetti che caratterizzano l'esperienza e il modus operandi	
4 soggetti attuatori e beneficiari	Sono i soggetti firmatari dell'accordo finale e che realizzano le azioni condivise nel Programma o Piano d'Azione	Contratto di Fiume Paesaggio Medio Panaro, Contratto di Fiume Patto Rii e Contratto di Fiume Marecchia.
1 1 corpo idrico	Un corpo idrico è un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, fiume o canale, parte di un torrente, fiume o canale, acque di transizione o un tratto di acque costiere (art. 2.10 Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE)	Contratto di Fiume Trebbia, Contratto di Fiume Medio Po, Contratto di Fiume Paesaggio Medio Panaro, Contratto di Fiume Santerno, Contratto di Fiume Terre del Lamone, Contratto di Fiume Marecchia
2 Sistema di 2 o più corpi idrici	Due o più corpi idrici, ad esempio una porzione di zona costiera interessata da fiumi, acque di transizione e tratto di acque costiere (es. Contratto di Costa) o un sistema dato da più parti di corpi idrici	Contratto di Fiume Medio Po, Contratto di Fiume Paesaggio Medio Panaro, Contratto di Fiume Santerno
1 tempi dell'iter di processo	Tempi in cui si svolgono le diverse attività e fasi dell'iter di processo, dalla fase di avvicinamento, all'attivazione, all'attuazione sperimentale fino al consolidamento. La partecipazione risulta uno dei principali fattori condizionanti per il tempo.	
2 tempi della valutazione sulla fattibilità economica finanziaria	Tempi della co-pianificazione con gli strumenti di programmazione strategico finanziaria (o altri contesti di finanziamento) per calibrare la fattibilità degli obiettivi prima e delle azioni poi.	

Check list autovalutazione iter processo cdf

I CONTRATTI DI FIUME IN EMILIA-ROMAGNA

Le esperienze diventano indirizzi



	Descrizione	Quando?		
		Avvicinamento	Attivazione	Attuazione Sperimentale
Perché?	Problematiche riferite alla quantità d'acqua			
	Problematiche riferite alla qualità delle acque			
	Problematiche riferite all'assetto idraulico			
	Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali (ambientali, fisiche e socio economiche)			
	Integrazione di territori			
	Attuazione di misure e azioni di piani e programmi			
	Dare continuità a processi nati in altri progetti che si occupano di fiume e acqua			
	Attuare una governance di area vasta efficace			
Cosa?	Documento di Intenti			
	Scenario Strategico di Progetto			
	Programma d'Azione			
	Documento Finale (Contratto di Fiume)			
Come?	Struttura Organizzativa (Soggetto promotore, soggetto responsabile del processo, portatori di interesse coinvolti nelle attività laboratoriali)			
	Organizzazione fasi e attività			
	Focus group			
	Laboratori progettuali			
	Assemblee Plenarie			
Chi?	Word caffè, SWOT Analisi Partecipata, etc.			
	Soprintendenze			
	Amministrazioni territoriali			
	Consorzi di Bonifica			
	Aziende, società private, professionisti			
	Università, scuole, etc.			
	Associazioni di categoria			
	Ordini professionali			
Dove?	Terzo settore			
	Cittadini			
	Bacino Idrografico			
	Sottobacino idrografico			
	Corso d'acqua, e/o sue porzioni			
Dove?	Rii			
	Lago			
	Lagune			
	Falda			
	Sistema di 2 o più corpi idrici			

uno **strumento di supporto, verifica e autovalutazione**, indirizzato ai soggetti coinvolti nelle fasi e attività dell'iter di processo di un Contratto di Fiume.

costituisce un appendice al "Manuale d'uso" e funziona come una sorta di check list di autovalutazione.

Sono riportati gli **elementi di base e caratterizzanti le esperienze** regionali, richiamati attraverso **le domande chiave**. L'elenco degli elementi non è definitivo ne esauritivo, ma attinge dalle esperienze effettive con cui è **possibile confrontarsi con atteggiamento reattivo**.

Per la compilazione e possibile incrociare la descrizione degli elementi di base del Contratto di Fiume posizionandoli nella linea temporale di realizzazione o di adozione. In ogni casella si può apporre una X o una annotazione di rilievo.

La griglia di compilazione consente di avere un quadro sinottico del **posizionamento del Contratto** e delle **scelte strumentali e progettuali** adottate, in funzione del suo **livello di operatività**.



CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

Integrazione territoriale e usi condivisi del fiume Valori e sviluppo locale integrato

Ambito territoriale: corso del fiume Marecchia

Provincia: Provincia di Rimini

Comuni interessati: Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio Torriana, Rimini, Santarcangelo di Romagna, Sant'Agata Feltria, San Leo, Talamello, Verucchio, Badia Tedalda (AR)

Soggetto promotore: Piano Strategico di Rimini Associazione Forum Rimini Venture

Forma di Intesa: Accordo territoriale "Contratto di Fiume Marecchia" (22/02/2017)

Strumento di attuazione: Piano di Azione

Fase dell'iter di processo: Attuazione Sperimentale

Questioni chiave

- Usi, consumi e sicurezza del fiume
- Fruizione culturale, naturalistica e sportiva del fiume
- Qualità ambiente e paesaggio



Time line (Quando)

Premesse costitutive (*Perché?*)

L'esperienza è maturata dalla volontà espressa dalle diverse comunità locali di integrare territori storicamente, economicamente e geograficamente differenti che hanno sentito la necessità di affrontare congiuntamente un insieme di questioni trasversali (difesa idraulica, adattamento ai cambiamenti climatici, paesaggio, fruizione, etc.) riconoscendo nel fiume Marecchia la dominante comune e l'elemento identitario unificante. Anche il ridisegno della geografia amministrativa con l'annessione (nel 2009) di sette Comuni marchigiani ha favorito il processo di coesione territoriale.

Il percorso viene formalmente avviato nel 2013 con la sottoscrizione del *Protocollo di Intesa* per l'elaborazione del Piano Strategico e del *Contratto di Fiume della Valmarecchia* a cui ha aderito anche il comune toscano di Badia Tedalda.

Descrizione esperienza (*Cosa? Come?*)

Il percorso partecipativo del *Contratto di Fiume Marecchia* si è sviluppato attraverso un'articolata serie di incontri ed è stato affiancato e supportato dal lavoro di un *Tavolo Tecnico* composto dagli enti sottoscrittori del *Protocollo d'Intesa* e dagli altri enti territoriali coinvolti nel governo e nella gestione del fiume Marecchia. Nel 2016 a conclusione delle attività si giunge alla redazione del *Piano di Azione*, ratificato l'anno successivo con la sottoscrizione dell'Accordo per l'attuazione del *Contratto di Fiume Marecchia*.

Nel quadro della pianificazione strategica di vallata integrata alla progettualità del *Contratto di Fiume*, il Marecchia viene ad assumere il ruolo di primario sistema paesaggistico-territoriale, riconosciuto da monte a mare. In quest'ottica il Contratto svolge un ruolo basilare nel recuperare la funzionalità ecosistemica, indispensabile per mantenere elevati livelli di qualità ambientale. Nella generale dimensione collaborativa il *Piano Strategico* si configura come quadro di coerenza condiviso che definisce nuove strategie e pratiche di programmazione e pianificazione integrata mettendo in sinergia i diversi strumenti, il *Contratto di Fiume* costituisce invece lo strumento con il quale allargare la condivisione del processo intorno all'elemento identitario, il fiume, concordemente riconosciuto dalle comunità locali.

L'Accordo sottoscritto è volto a favorire un forte e durevole partenariato tra amministrazioni pubbliche, associazioni di volontariato e imprenditoriali, cittadinanza al fine di valorizzare il Marecchia quale elemento unificante della sua valle e come condensatore delle azioni tese alla gestione delle risorse e allo sviluppo locale sostenibile. Prevede inoltre che l'attuazione del Contratto avvenga attraverso la realizzazione di una nuova modalità di gestione del fiume, basata sulla collaborazione tra enti e soggetti diversi, con riferimento a tre temi principali di pianifica-

Elementi caratterizzanti: le esperienze diventano indirizzi

L'esperienza del Contratto di Fiume Marecchia riporta un elemento di indirizzo prevalentemente di carattere strategico perché favorisce l'integrazione fra diversi territori e valori patrimoniali della valle lungo il fiume, a partire dalle problematiche dell'acqua che sono trasversali a tutti i settori. La progettualità connessa al processo partecipativo del Contratto di Fiume, diventa un'importante leva per la coesione territoriale che riconosce nel fiume l'elemento unificatore e identitario oltre che sistema strutturante per la valle. La co-pianificazione si realizza fra il Piano Strategico di Vallata e il Contratto di Fiume con un'attenzione prioritaria alla valorizzazione e allo sviluppo locale delle risorse territoriali connesse alla presenza dell'acqua.

L'esperienza può suggerire anche un indirizzo metodologico che consiste nel modello di governance sperimentata a livello locale, costruita sul principio di sussidiarietà volto a governare il processo partecipativo; e, contemporaneamente, un governance multilivello che interessa anche l'ambito extraregionale. Sono coinvolte infatti due Regioni, oltre alla Regione Emilia Romagna-Toscana con il comune di Badia Tedalda che ha aderito ai Contratti nel 2013. La nuova modalità di gestione del fiume risulta quindi basata sulla collaborazione tra enti e soggetti diversi, con riferimento a tre temi principali di pianificazione condivisa frutto del processo partecipativo: usi e sicurezza del fiume; fruizione culturale, turistica e sportiva; qualità ambientale e paesaggio.

Occorre ricordare inoltre il ruolo dell'Unione dei Comuni della Valmarecchia impegnata nella struttura di gestione del Contratto di Fiume per il coordinamento e l'attivazione di progetti anche a "gemmazione" del Contratto medesimo. A tal proposito risultano esperienze significative il progetto "Bike Marecchia" sul tema della mobilità dolce e l'Osservatorio Locale del Paesaggio della Valmarecchia (in corso di costituzione).

L'esperienza infine si può considerare pioniera nella sperimentazione di modelli applicativi dei Servizi Ecosistemici legati a tutto il patrimonio d'acqua afferente al Marecchia, con particolare connessione con i servizi di fornitura ed erogazione dell'acqua potabile.

co-pianificazione di progettualità strategiche sul fiume

nuovo modello di governance di rete locale e multilivello (extraregionale)

gemmazioni Progetto Bike Marecchia Osservatorio Locale per il Paesaggio

sperimentazione servizi ecosistemici riferiti all'acqua

Chi?

Sottoscrittori:

Regione Emilia Romagna; Provincia di Rimini; Autorità di Bacino interregionale Marecchia-Conca; Consorzio di Bonifica Romagna; Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna; ARPAE Rimini; Unione di Comuni Valmarecchia; Comuni di: Rimini, Santarcangelo di Romagna, Poggio Torriana, Verucchio, San Leo, Novafeltria, Maiolo, Talamello, Sant'Agata Feltria, Castel delci, Badia Tedalda; Associazione Forum Piano Strategico Rimini Venture

Attori coinvolti nel processo di partecipazione

Enti istituzionali

Regione Emilia Romagna: Pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio; Coordinatore del Gruppo di lavoro regionale del CdF; Programmazione territoriale e sviluppo della montagna; Mobilità urbana e trasporto locale; Parchi e risorse forestali; Tutela e risanamento risorsa acqua; Difesa suolo, costa e bonifica; Servizio geologico, sismico e dei suoli; Aiuti alle imprese e Territorio rurale-DG Agricoltura. Provincia di Rimini: Servizio progetti di Area vasta, Pianificazione territoriale e mobilità; Ufficio difesa del suolo; Ufficio tutela faunistica. Autorità di bacino interregionale Marecchia-Conca. Unione di Comuni Valmarecchia. Servizio tecnico di Bacino Romagna. Arpa Rimini. Consorzio di Bonifica Romagna, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna. Unione di Prodotto Costa Adriatica. Comuni di: Rimini, Santarcangelo di Romagna, Poggio Torriana, Verucchio, San Leo, Novafeltria, Maiolo, Sant'Agata Feltria, Talamello, Pennabilli, Castel delci, Badia Tedalda. Uni Urbino.

Associazioni di categoria e ordini professionali

Coldiretti. CGIL. Società pesca-

tori Marecchia. CIA Montefeltro. Collegio dei Geometri Rimini

Imprese/aziende

ENEL. Tutto Zoo Magnasin. Serint Group Italia srl. Camping Marecchia. Oleodinamica Gentili. B&B "Casale del Priorato". Soc. Valseco. Az. Agrituristica "Collina dei Poeti". Studio Pampa Progetto Ambiente e Paesaggio. Studio tecnico Habitat. Liberi professionisti. Imprenditori agricoli.

Terzo settore

Associazione Pedalando e Camminando. Associazione D'ia de Foss. Associazione La Roverella. Tao (Territori Agrorurali Organizzati) Romagna. Meetup Pennabilli. Co.Mo.Do (Confederazione Mobilità Dolce). WWF Rimini. L'Umana Dimora Rimini. Associazione Ponte dei Miracoli. FIAB Rimini. Associazione Amici Mulino Sapignoli. Associazione Basta Merda in Mare. Associazione Mostra Mercato d'Antiquariato Pennabilli. ANPANA - Associazione Nazionale Protezione Animali Natura e Ambiente. Associazione Marecchia Mia. Canoa Club Rimini. Associazione Malatesta Verucchio. La Selva Oscura onlus. Volontari Rimini. Associazione di Comunità. Proloco di Badia Tedalda. Proloco di Talamello. Associazione Sviluppo sostenibile. Comunità di Supporto Agricolo. Gruppo di lavoro identità dei luoghi Rimini associazione culturale Rimini. Libera caccia

Cittadini

Struttura e assetto gestionale
Tavolo Tecnico: Piano Strategico di Rimini, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Unione di Comuni Valmarecchia, Autorità di Bacino Distrettuale del Po, Servizio tecnico di Bacino Romagna, Arpa Rimini, Consorzio di Bonifica Romagna, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna

Testimonianza di approfondimento

"Il Contratto di Fiume è indubbiamente uno strumento della programmazione negoziata che permette di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale. Occorre avere consapevolezza dello strumento volontario che si assume perché implica una doppia responsabilità.

(...) Il paradigma dei Servizi Ecosistemici (SE) accoglie nella sua impostazione, sia i temi del bene comune che quelli della sussidiarietà. L'analisi della domanda di SE di regolazione che dovrebbe essere attuata, cioè l'analisi di quelle funzioni ecologiche fondamentali per far funzionare gli ecosistemi e quindi il Capitale Naturale erogatore degli altri SE (fornitura es. legname, ricreativi), diventa uno strumento fondamentale per capire il livello di "usabilità" del bene comune e per definire un bilancio socio-economico legato ad una efficace perequazione territoriale frutto della consapevolezza di chi fornisce risorsa e funzioni rispetto a chi le usa.

I SE rappresentano un nuovo approccio nello studio della Natura perché evidenziano la necessità fondamentale di vivere in un ambiente sano con risorse disponibili e di buona qualità, paradigma valido non solo per l'uomo. Di conseguenza, studiare i SE e, in via prioritaria, definire un bilancio dei SE di regolazione, pone i decisori nelle condizioni di poter fare delle scelte consapevoli e pesate nel senso che le soglie di "usabilità" del Capitale Naturale e quindi di un territorio, diventano una indicazione fondamentale e uno strumento importante di governo che può indirizzare il piano d'azione dei CdF verso la salvaguardia dei beni comuni.

Nei CdF lo studio del SE rappresenta un elemento di quadro conoscitivo determinante ed integrativo alla co pianificazione della strategia; si conferma inoltre strumento di monitoraggio attivo nella fase d'attuazione".

Riccardo Santolini,

Università di Urbino

Testimone del Contratto di Fiume Marecchia

Testimonianza di approfondimento

"La prospettiva di questo progetto integrato, ovvero il Contratto di Fiume quale processo incardinato nel Piano Strategico di vallata, è stata quella di sviluppare un approccio innovativo di collaborazione tra Rimini e il suo entroterra proprio a partire dal fiume quale elemento aggregante, coerentemente riconosciuto dalla popolazione, e di impostare nuove strategie e pratiche di programmazione e pianificazione sistematica e condivisa. Il lavoro svolto ha prodotto un quadro di coerenza mirante a delineare obiettivi e linee di intervento e alla messa in sinergia dei diversi strumenti di programmazione e pianificazione cogenti.

(...) Relativamente, invece, ai meccanismi attuativi emerge la difficoltà del territorio di dotarsi dei necessari strumenti amministrativi e gestionali. Per questo, l'esperienza del Marecchia suggerisce l'opportunità di prevedere a livello centrale strumenti a supporto dei territori che intraprendono il percorso virtuoso del Contratto di Fiume".

Valentina Ridolfi,

Coordinatore Piano Strategico di Rimini Agenzia Piano Strategico srl

Testimone Soggetto Promotore del Contratto di Fiume Marecchia



Figura 24 Del processo di partecipazione: risultati per gruppi tematici dei tavoli di lavoro.

Fonte: <http://www.fiumemarecchia.it/wp-content/uploads/Report-Sintesi.pdf>



Grazie per l'attenzione

acqua@regione.emilia-romagna.it

Appunti

Info su monitoraggi pregressi

gennaio-marzo 2019 censimento cdf x ONCDF (eseguito da incaricato interno sulla base di una scheda di censimento predisposta da cdf per confrontabilità con altre regioni)

agosto 2019 monitoraggio sistematico quadro sal cdf (eseguito nell'ambito del Progetto "linee guida cdf" da incaricati che ha prodotto schede esperienze dei cdf attivi e in corso di attuazione)

2021 monitoraggio quadro sal cdf (eseguito internamente per aggiornamento censimento ONCDF)

marzo 2022 : consegna definitiva progetto lineeguida cdf : definizione di una check-list di autovalutazione del processo di cdf secondo il modello delle "5W+1H)

ottobre 2022 ultimo monitoraggio quadro sal cdf (eseguito internamente pre incarico Arpae _bip)

Percorso partecipativo : struttura di gestione

La struttura di gestione deve contemplare :

- un luogo fisico e /o virtuale di riferimento (ufficio , ente referente ...) del Contratto di fiume
- un tavolo tecnico-istituzionale con ruolo decisionale e di coordinamento tecnico scientifico
- una segreteria tecnica organizzativa, a supporto del tavolo di coordinamento che stimoli e tenga alta l'attenzione e partecipazione al percorso.

Per l'efficienza e l'efficacia del Processo e' importante che la gestione non ricada solo ed esclusivamente a carico di un solo soggetto ma che si distribuisca su **più soggetti con ruoli e compiti diversificati**, eventualmente anche a rotazione temporale. **Importante dare ruolo alle associazioni.**